



**Coordinamento Nazionale**  
**Reparti Prevenzione Crimine**

**ALLA SEGRETERIA GENERALE CONSAP**

**ROMA**

OGGETTO: Rinnovo A.N.Q., idee e proposte in merito ai R.P.C. .-

Il Coordinamento Nazionale per i R.P.C (come già fatto con nota del 31.10.05 dalla Segreteria Provinciale CONSAP di Catania), ripropone alla VS. attenzione di valutare l' inserimento in materia di A.N.Q. dei punti seguenti, tutti menzionati negli obiettivi del Coordinamento Nazionale citato:

**In ordine ai Reparti Prevenzione Crimine,**

si evidenzia come a tutt' oggi, non esista alcuna forma di regolamentazione che serva a disciplinare e, comunque, a salvaguardare questi Uffici che sembrano periferici, ma che in realtà sono sempre e comunque in prima linea nella lotta al crimine e nella prevenzione dei reati.

Come avrete avuto modo di notare, detti Organi, malgrado siano deputati ad impieghi di alto impatto sia visivo che di sostegno, risultano, a volte, essere poco incisivi e scarsamente motivati, soprattutto in relazione ad un impiego spesso non consono ai canoni di costituzione.

Tutto questo viene amplificato da tutte quelle lacune normative che li hanno differenziati da altri luoghi di lavoro e che, a tutt' oggi, non hanno avuto alcuna forma di determinazione.

Il riferimento principale è alla turnazione di servizio (per molti di questi Reparti, in deroga all' a.n.q.), ma anche alla divisione in Uffici Principali e Sezioni Distaccate, per non parlare della mancanza di Specialità, ecc. ecc..

Alla soluzione di quanto sopra si potrebbe ovviare proponendo all'Amministrazione, in sede contrattuale, di legiferare su tale materia, rimettendo ordine su tali carenze.

Carenze, a nostro parere gravi, assodato che, in assenza di norme chiare si genera solo confusione e non si gestiscono queste periferiche in modo cristallino, soprattutto nei confronti dei colleghi e delle Organizzazioni Sindacali, le quali non sanno mai con la necessaria chiarezza "**Chi**" è il loro interlocutore.

In materia di turni, appare chiaro che l'attuale A.N.Q., non prese in considerazione questi Reparti valutando esclusivamente la turnazione espletata dalle Volanti (turni in 5°) e dagli addetti burocratici (08/14 e 14/20) ed in conseguenza di ciò, questi Uffici (di cui tutti si dimenticarono in quella sede), data la loro specificità d'impiego, dovettero fare ricorso, nelle contrattazioni decentrate, ad una turnazione che non è prevista da nessuna parte (leggasi turno in 3°).

Per ironia della sorte, tale turnazione, si è rivelata una vera e propria spada di damocle sulla testa dei colleghi, esponendoli, in conseguenza di questo, a situazioni a dir poco discutibili con l'avvallo, a volte inconsapevole, della stessa Amministrazione.

Nel cogliere questa preziosa opportunità, noi proponiamo di renderla legale con un appropriato inserimento nel **nuovo A.N.Q.**, riaffermando che venga applicata con una certa rigidità e nel rispetto della rotazione, con il riposo settimanale di norma la Domenica e comunque mai prima del 7/13, così come previsto nelle contrattazioni decentrate, evitando in tal modo di prestare il fianco ad eventuali interpretazioni "*di comodo*" che renderebbero il nostro lavoro del tutto inutile.

### **Il cambio turno,**

rimane un grande successo per le OO.SS. ma, sovente, risulta essere un'arma a doppio taglio nelle mani dei Dirigenti di questi Reparti (e non solo), i quali considerata la loro peculiarità, ricorrono spesso a questo Istituto in maniera immotivata provocando, di conseguenza, tutti i disagi che ne derivano.

Per i Reparti Mobili è stato istituito un fisso annuale "**una tantum**" che, se da un lato non risolve il problema degli incomodi, dall'altro ne attenua le conseguenze; alla luce di questo, perché non fare la stessa cosa per i Reparti Prevenzione Crimine?

Ne gioverebbero sia i colleghi che l'Amministrazione, fermo restando il principio che questo non deve avere un ritorno negativo per il personale e significando che, il ricorso a tale istituto, deve comunque "essere motivato da reali necessità di servizio" e non diventi una "*straordinarietà*" per gestire gli eventi ordinari.

Altro argomento di discussione, è sicuramente:

### **l'attribuzione della specialità,**

opportunitamente "indennizzata", che certamente aumenterebbe il prestigio dei Reparti Prevenzione, gratificando tutti quei colleghi che, con enorme spirito di sacrificio, sottraggono tempo prezioso alle loro famiglie, sorbendosi, a volte con rassegnazione, tutti i disagi che derivano dall'appartenere ad un settore che per possibilità di spostamento è secondo solo ai Reparti Mobili.

Chiaramente a tutto questo si potrebbero aggiungere argomentazioni più o meno realizzabili, ma al momento, a parere, di questa Segreteria Provinciale, i summenzionati punti appaiono quanto meno attuabili, sempre nell'interesse dei **Colleghi**.

### **Professionalità**

Al fine che tale caratteristica e peculiarità non sia solo una bandiera da sventolare all'occorrenza ma un reale impegno da parte dell'Amministrazione della P.S., provvedere ad una vera ed effettiva professionalizzazione del personale in forza ai R.P.C. con l'ausilio di tutti i percorsi formativi oggi previsti ed all'occorrenza ed in considerazioni delle mutate situazioni criminali di nuovi e più appropriati percorsi formativi e di specializzazione.

Il Coordinamento Nazionale per i Reparti Prevenzione Crimine

GARRO Roberto  
GIUBILANTE Gioacchino  
IACONO Marco